

Come arrivare ad Atri



In Auto

Da Nord e da Sud: Dall'autostrada Adriatica A14 (da nord: direzione Ancona; da sud: direzione Pescara), uscire a Atri/Pineto, seguire la direzione Atri prendendo la SP 28.

Da Pescara: Percorrere la SS 16 in direzione di Chieti, continuare in direzione dell'autostrada A14, uscire a Atri/Pineto, seguire la direzione Atri prendendo la SP 28.

Da Chieti: Percorrere la SS 81, imboccare l'autostrada A14, uscire a Atri/Pineto, seguire la direzione Atri prendendo la SP 28.

In Autobus

Autolinee Arpa (Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi):

Per informazioni su tutte le corse per raggiungere Atri consultare il sito web www.arpaonline.it/

In Treno

Stazione ferroviaria di Pineto-Atri.

Per consultare gli orari dei treni visitare il sito web delle Ferrovie dello Stato www.ferroviedellostato.it/.

INFORMAZIONI GENERALI

L'iscrizione e la partecipazione all'Evento è gratuita, previa pre-iscrizione via mail. Verrà rilasciato attestato di partecipazione.

Il convegno è indirizzato a:

- **Medici**
- **Psicologi**
- **Infermieri**
- **Studenti Universitari Area Medica - UNICH**
- **Personale delle Forze Armate e Forze dell'Ordine (in servizio)**
- **Operatori di Protezione Civile**

Sede:

Teatro Comunale di Atri (TE)



Info:

ansmi.abruzzo@ansmitr.it



A.N.S.M.I.

Sanità Militare Italiana

Delegazione Interregionale "ABRUZZO - MOLISE"

HATRANUS

"Prevenzione e Sicurezza in ambienti ostili"

21 Novembre 2015



PRESIDENTE ONORARIO

STORNELLI Rodolfo (Presidente Nazionale ANSMI)

PRESIDENTE

PICONE Corrado (Commissario ANSMI Abruzzo-Molise)

COMITATO SCIENTIFICO

Corrado Picone, Donato Salvucci, Massimo M. Alosi, Carmine Goglia, Antonino Guarriacchia, Gaetano Pallini, Massimo M. G. Di Muzio, Sebastiano Miscia, Raffaella Muraro

Promotore:

Presidenza Nazionale A.N.S.M.I. - Sanità Militare Italiana

PROGRAMMA

Ore 09.00 Saluto autorità e inaugurazione Convegno

Ore 09.15 Introduzioni dei lavori (Presidente Nazionale A.N.S.M.I. - Commissario A.N.S.M.I. Abruzzo/Molise)

Sessione I (Moderatore: Dott. Gaetano Pallini)

Ore 09.45 Pediatria nei campi profughi (Ten. Me Massimo M. Alosi)

Ore 10.15 Psicopatologia dei Disastri (Gen. Me Donato Salvucci)

Ore 10.45 Politurami nelle maxiemergenze e prima valutazione nel P.M.A. (Dott. Dante Ranalletta)

Ore 11.15 Discussione

Ore 11.30 COFFEE BREAK

Sessione II (Moderatore: Gen. Prof. Michele Anacleto)

Ore 11.45 Impiego delle Piattaforme Navali ed Emergenza di massa in mare (Amm. Me Francesco Simonetti)

Ore 12.15 Attivazione dell' organizzazione sanitaria territoriale dell' Arma dei Carabinieri in caso di eventi sfavorevoli (Col. Me Salvatore Falvo)

Ore 12.45 La scena dell' intervento: Soccorrere ed Operare in Sicurezza (Vice Questore Agg.to Me Antonino Guarnaccia)

Ore 13.15 Discussione

Ore 13.30 LUNCH

Sessione III (Moderatore: Col. Me Salvatore Falvo)

Ore 15.00 Aldo Castellani: Scienziato e Medico della Marina Militare (Cap. F. Me Filippo La Rosa)

Ore 15.30 Linee guida nazionali per la gestione extraospedaliera di persone esposte a irradiazioni acute in relazione a emergenze radiologiche (Dott. Massimo M. G. Di Muzio)

Ore 16.00 Le criticità bioetiche in emergenza e in maxiemergenza (Dott.ssa Luisa Borgia)

Ore 16.30 Discussione

Ore 17.00 Chiusura Lavori e Consegna attestati

RELATORI E MODERATORI:

Alosi Massimo M. (Ten. Me Esercito Italiano)

Anacleto Michele (Gen. Prof. - già Consigliere del Ministro della Difesa per la Sanità Militare)

Borgia Luisa (Componente DH-BIO Consiglio d'Europa Strasburgo)

Di Muzio Massimo M. G. (Tossicologo e Istruttore CBNR)

Falvo Salvatore (Col. Me, Capo Sezione Sanità Legione Carabinieri Abruzzo)

Guarnaccia Antonino (Vice Questore Agg.to - Medico Capo Polizia di Stato)

La Rosa Filippo (Cap. F. Me Marina Militare)

Pallini Gaetano (già Responsabile 118 Teramo)

Ranalletta Dante (Responsabile 118 Chieti)

Salvucci Donato (Gen. Me Esercito Italiano)

Simonetti Francesco (Amm. Me Marina Militare - già Isp. Capo Sanità Marina Militare)



Già R. Noto, P. Huguenard e A. Larcari, nell'ormai lontano 1987, in un passo del loro testo, "Medecine de catastrophe", scritto di riferimento per la dottrina in oggetto, affermavano che la gestione delle emergenze in generale è caratterizzata da innumerevoli variabili quali la diversità delle vittime, il polimorfismo dei problemi, la urgenza e la sproporzione tra domanda ed offerta, la molteplicità delle componenti del soccorso, la degradazione acuta socio - ambientale, la frequente associazione con cause o concause di aggressione volontaria.

Tali caratteristiche impediscono di trattare gli eventi con i comuni strumenti di qualsivoglia "branca" della medicina d'urgenza militare e civile e, pertanto, richiedono un approccio integrato per rispondere in modo coerente e flessibile alla situazione di destrutturazione che un gruppo umano subisce dopo un evento catastrofico.

Gli stessi problemi si ripropongono, seppure in forma diversa, in tutte le situazioni d'emergenza: il recupero, il salvataggio, il soccorso medico, l'ordine pubblico, il rischio evolutivo, la difesa civile e così via.

E' altresì un dato di fatto che sistemi operativi (sanitari e non), efficientissimi e collaudati, evidenziano la loro debolezza nella gestione delle cosiddette interfacce, ossia i punti in cui le varie componenti dottrinali si incontrano o, addirittura, compenetrano.

La scarsa conoscenza delle competenze altrui, la mancanza di esercitazioni congiunte, la penuria di informazioni sulle reciproche linee di comando, rendono incerto e poco noto il confine tra l'abuso e l'ommissione impedendo, proprio a causa di carenza di linee guida e conoscenza tecniche, al primo intervenuto sulla scena dell'evento, di attuare manovre e decisioni non solo della propria disciplina ma, anche, i rudimenti iniziali che potrebbero facilitare il compito degli addetti specifici.

Quante volte, ad esempio, avviene che un soccorso sanitario ingiuri la scena di un presunto fatto delittuoso o intervenga in area di rischio ambientale, in eventi casuali o volutamente provocati, senza mettere in atto azioni di tutela personale.

Da queste premesse nasce il progetto HATRANUS "Prevenzione e sicurezza negli ambienti ostili", della Delegazione Interregionale Abruzzo-Molise "A.N.S.M.I. - Sanità Militare Italiana".